

POP Ascolto controllato al nuovo cd «Viva la Vida»: la Emi ci conta per rimpinguare le casse, su internet va già bene ma l'importante è che la band sa rinnovare le sue melodie intrise di elettricità ed echi beatlesiani

■ di **Diego Perugini**

Benvenuti all'antrace dei Coldplay. Un ascolto per giornalisti «blindato», dove computer, telefonini e apparecchiature elettroniche vanno lasciati all'ingresso. Ogni precauzione è buona pur di evitare che il prezioso album finisca su Internet prima che nei negozi: del resto questo *Viva la Vida or Death And All His Friends*, oltre ad essere uno dei cd più attesi dell'anno, rappresenta molto anche per il bilancio Emi, un po' compromesso dai venti di crisi. I primi responsi paiono positivi: solo con le ordinazioni il disco, che uscirà il

Quanta voglia di vivere hanno i Coldplay



La band britannica dei Coldplay

13 giugno, è volato in testa alle classifiche italiane di iTunes. Con un mesetto buono in anticipo, ecco dunque la nuova fatica di Chris Martin e soci, per un ascolto in streaming via pc, che non rende certo giustizia alla complessità dei

suoni assemblati con l'aiuto di due produttori doc come Brian Eno e Markus Dravs. Un piccolo aiuto interpretativo ci giunge dalle parole dello stesso Chris: «La scintilla per quest'album è stata innescata dal desiderio di uscire da un mondo in bianco e nero per entrare in uno a colori». Il che significa voglia di cambiare, sperimentare ed aprirsi ad altri mondi musicali. Missione compiuta? In parte, sì. Nelle dieci canzoni in scaletta (fra cui anche *Vio-*

let Hill, il brano regalato su Internet la settimana scorsa e scaricato da due milioni di persone) la band mescola le carte, scova sonorità intriganti, aggiunge tocchi pittorreschi, senza peraltro uscire troppo dal seminato. Cioè le belle melo-

die pop, campo in cui Martin (piaccia o meno) rimane un maestro per ispirazione e sentimento. Si parte con un esagitato strumentale, per poi addentrarsi fra i *Cemeteries of London*, fra battiti di mani e storie spettrali, mentre *Last!* vanta un bel tessuto d'organo e percussioni. Notevole *42*, dal testo un po' funereo, ma con sorprendenti cambi d'atmosfera: parte come una ballata pianistica fra Lennon e Pink Floyd e poi s'impenna d'elettricità. Da appuntarsi anche *Yes*, dove Martin mostra una vocalità più scura e i suoni oscillano fra memorie beatlesiane ed archi mediorientali. *Viva la Vida* unisce violini ed elettronica in un'ode alle glorie perdute, mentre la conclusiva *Death and All His Friends* lancia un messaggio di speranza al mondo con cambi di tempo, accelerazioni improvvise e un piacevole retrogusto progressivo. Al di là delle contaminazioni, rimane un lavoro compatto e relativamente breve, circa tre quarti d'ora: «Di solito gli album contengono troppe canzoni e faticati ad arrivare alla fine. Abbiamo deciso che il nostro disco sarebbe durato meno di un episodio di *Csi*», scherza Martin. La band terrà anche due concerti gratuiti (a inviti) il 16 giugno a Londra e il 23 a New York. Tutti i particolari su www.coldplay.com.

DIVE La popolare cantante vincitrice di 5 Grammy

Amy Winehouse arrestata: possesso di droga

■ Amy Winehouse di nuovo nell'occhio del ciclone. La popolare e brava cantante soul è stata arrestata per possesso di droga. Lo hanno reso noto fonti di Scotland Yard aveva comunicato l'arresto, alle 14 di ieri l'altro, di «una donna di 24 anni» per «sospetto possesso di droghe a somministrazione controllata» (categoria che raggruppa morfina e metadone). La cantante britannica, che quest'anno si è aggiudicata 5 Grammy, era finita in cella due settimane fa per aver ammesso di aver aggredito un uomo davanti a un pub e in seguito era stata rilasciata sotto cauzione. Non ha mai fatto mistero di far uso di sostanze stupefacenti e in passato era stata interrogata dalla polizia, dopo che un tabloid aveva diffuso un filmato che la ritraeva mentre fumava crack.

BILANCI Da gennaio a marzo 2008 l'emittente ha perso 29 milioni di euro, 10 in più rispetto al primo trimestre 2007. Nei conti stanno i motivi delle dimissioni di Campo Dall'Orto. Il nuovo cda ridisegna i vertici della tv

A La7 i conti non brillano: vuol ridiscutere i contratti con le star

■ di **Silvia Garambois**

Narra la leggenda - fanno in fretta a nascere le leggende! - che il nuovo grande capo di La7, Giovanni Stella, si aggiri per gli studi televisivi con in tasca la fotocopia del contratto Rai di Bruno Vespa, e che incontrando i «top» dell'emittente ponga sempre la stessa domanda: «Scusi, ma perché Vespa, che è una macchina da guerra per gli ascolti di Raiuno, guadagna meno di lei, che non arriva al 3%?». Non sarà vero ma, visto cosa hanno deciso ieri nel nuovissimo Cda di La7 al-

la sua prima riunione, è verosimile: punto primo, ridiscutere tutti i contratti delle produzioni «esterne», ovvero Crozza e Chiambretti, Bignardi e D'Amico, Ferrara e Lerner, e via elencando. I «tifosi» di La7 se l'aspettavano. Scrivono nel forum internet della tv: «Chiambretti è ormai rassegnato a lasciare La7: l'emittente non si può certo permettere uno show a mezzanotte. Anche per la D'Amico e Crozza, i costi sono troppo alti. Che fine faranno? Telecom, si cambia».

All'ordine del giorno di questa prima riunione di Cda c'era (ufficialmente) un punto solo, i conti del primo trimestre. Ma le indiscrezioni sulla riunione sono molti di più. Intanto, sono venuti fuori

Leggende: il capo Stella ai «top» chiede perché con ascolti al 3% prendono tanto

ri numeri arroventati, con un buco di dieci milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno passato (meno 19 milioni nel 2007, meno 29 quest'anno). Un bel ribaltone rispetto ai conti di 3 mesi fa, quando l'accento cadeva soprattutto sui ricavi e sul sostanzioso aumento pubblicitario (152,5 milioni di ricavi, ovvero più 34,0% rispetto al 2006). Nei conti, comunque, sta la ragione ufficiale del «dimissionamento» dei giorni scorsi dell'amministratore delegato e direttore di rete Antonio Campo Dall'Orto (che ora si occupa solo di Mtv), con in più

qualche rumors perché in alcune trasmissioni compare come co-produttore la società «360° Playmaker», creata dallo stesso Campo Dall'Orto per ottimizzare le produzioni di Mtv.

Chiambretti, Ferrara, la D'Amico, Lerner e altri accordi saranno rivisti al ribasso...

E ieri è uscita dal Cda anche la nuova «mappa del potere» di La7, gli uomini di Franco Bernabè (che da fine anno ha preso il posto di Marco Tronchetti Provera a Telecom): Bernardino Libonati, come era ormai noto, presidente del Cda di Ti Media (la società comunicazione del gruppo), Giovanni Stella vicepresidente e amministratore, mentre direttore di rete per La7 viene promosso un veterano dell'emittente, al lavoro fin dai tempi della proprietà Cecchi Gori, Lillo Tomblini. Il nuovo direttore si occuperà direttamente di acquisti e di-

rezione artistica, mentre delegherà news, sport e intrattenimento a Marco Ghigliani, l'unico confermato della vecchia squadra. Incontrando i rappresentanti dei giornalisti Stella, con al fianco il direttore del tg Antonello Piroso, ha detto che non verranno toccati i «cavalli di razza» che danno l'immagine dell'emittente, e che saranno «riattivate le risorse interne». Speriamo bene: per chi ha memoria, nel 2001, poco dopo l'elezione di Berlusconi, svani in un giorno (era proprio l'11 settembre) il sogno di La7 «mano tra i giganti».

CASO ANNOZERO Requisitoria di Petruccioli al Cda: «In quattro puntate oltre due ore a Grillo senza contraddittorio». Ma la destra le punizioni le reclama

Rai, alla fine niente sanzioni a Santoro. Ma intanto si muove l'Authority

■ di **Roberto Brunelli**

Santoro no, Santoro sì, Santoro nì. Il dramma in tre atti, che vede protagonisti il conduttore tribunitio più il furente Grillo da una parte e l'accigliato consiglio d'amministrazione della televisione pubblica dall'altra, si è concluso con una rampogna nei confronti del leader di *Annozero*, ma senza sanzioni o atti disciplinari di sorta (anche se il centrodestra, com'era ovvio, li reclama): si sono, in pratica, «ribadite le critiche», ma niente di più.

L'ennesimo «caso Annozero» è nato durante la puntata del primo maggio, quando in trasmissione sono andati in onda oltre trenta minuti di Grillo allo stato puro, con tanto di insulti a Napolitano, Veronesi e buona metà della classe giornalistica. Troppo per il presidente Rai Claudio Petruccioli, che aveva definito «vergognosa» la trasmissione. Lunedì poi il direttore generale Cappon aveva messo per iscritto il richiamo al giornalista, e ieri

buona parte della riunione del Cda era dedicata proprio a lui, a Michele Santoro, accusato di grilismo reiterato. L'introduzione di Petruccioli è stata una requisitoria *de facto*: il presidente sottolinea che «a parte le ingiurie e gli insulti, è l'iterazione che fa nascerle il problema». Elenca l'esatto minutaggio dedicato alle piazzate di Grillo da *Annozero*: 43 primi e 24 secondi nella puntata del 20 settembre, 16 primi e 3 secondi il 6 dicembre, 26 primi e 17 secondi il 28 febbraio, 19 primi e 18 secondi il 31 marzo, 30 primi e 2 se-

condi il primo maggio. «Un totale di due ore, 15 primi e 4 secondi», spiega Petruccioli: «Questo è il tempo di cui ha disposto Grillo "in voce", come si dice il gergo. Cioè parlava solo lui: senza alcun interlocutore, di fronte a fan acclamati». Sostiene in pratica il presidente che Santoro non può far finta di non rendersi conto di quale forza d'urto abbia il mezzo televisivo rispetto ai quotidiani che il giorno seguente avrebbero comunque resoconto l'evento, come afferma il conduttore. Spiega, infine, Petruccioli che «qual-

cuno ha creduto di poter leggere la mia dichiarazione come prodromica a possibili iniziative di carattere disciplinare. Nulla di più lontano dalle mie intenzioni». E lui, Santoro? Per la verità, il nostro ha giocato d'anticipo rispetto al Cda, inviando una lettera in cui propone la «sua» soluzione: una sorta di regolamento interno ad uso e consumo della redazione e degli ospiti che saranno invitati a firmarla prima di andare in onda, per evitare di trovarsi in pasto a personaggi come Sgar-

bi che, invitato nella puntata incriminata per controbilanciare Grillo ha finito per peggiorare le cose, ululando cose indicibili a destra e manca. Caso chiuso? Certo che no. Perché mentre il Cda archiviava la pratica, entravano in scena l'Agcom e il presidente vicario del gruppo Pdl alla Camera, Italo Bocchino. Il consiglio dell'Authority ha deciso di avviare una sua istruttoria, chiedendo alla direzione generale Rai di acquisire le documentazioni relative, per stabilire se vi siano state eventuali viola-

zioni. E Bocchino che c'entra? C'entra in quanto offesissimo per «il turpiloquio», e gli insulti rivolti da Grillo «a autorevoli parlamentari, a validi direttori di tg come Mazza e Mimun». Pertanto Bocchino dichiara che «politicamente il caso non affatto chiuso» e che «quella di Santoro non è un'isoletta franca». Ergo? «È ovvio che da adesso in poi egli debba seguire tutti i richiami». Non solo: «Una sanzione sarebbe la logica conseguenza». L'avvertimento è chiaro. E probabilmente non riguarda solo Santoro.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

Abbonamenti

Postali e coupon

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

Online

Quotidiano	6 mesi 55 euro	12 mesi 99 euro
Archivio Storico	6 mesi 80 euro	12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro	12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)